



REGOLAMENTO PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI

*Rivisto in ottemperanza alla Legge n. 92 del 20 agosto 2010 e all'O.M. n. 72 del 4/12/2020
e deliberato nel Collegio dei Docenti del 21/01/2021.*

Il presente regolamento presenta un aggiornamento sulla base delle novità introdotte dalla Legge 150/2024 e dall'Ordinanza ministeriale 3/2025 e deliberate dal Collegio dei Docenti del 08/05/2025.

Premessa

La valutazione ai sensi dell'art. 1 del D. lgs. n. 62/2017:

- ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione,
- ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi,
- documenta lo sviluppo dell'identità personale;
- promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze;
- è coerente con l'Offerta Formativa delle Istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo;
- è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa.

La finalità della valutazione rispetto agli apprendimenti:
➤ <i>Formativa ed educativa</i>
➤ <i>Concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo</i>
➤ <i>Documenta lo sviluppo dell'identità personale</i>
➤ <i>Promuove l'autovalutazione</i>

La valutazione rientra nella funzione docente nella dimensione **INDIVIDUALE E COLLEGIALE**:

INDIVIDUALE	COLLEGIALE
• La responsabilità della valutazione • La scelta dei relativi strumenti • La cura della documentazione	• Nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali

La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curriculari ed assume una preminente funzione formativa di accompagnamento ai processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La verifica e la valutazione dei risultati di apprendimento rappresentano un momento importante di accertamento della qualità della scuola come sistema complesso e di controllo (in ingresso, in itinere e finale) del processo di insegnamento/apprendimento.

Nel processo di insegnamento/apprendimento, inizialmente viene verificata, per ogni disciplina, la situazione di partenza (**valutazione diagnostica**) e successivamente il raggiungimento dei vari obiettivi da parte dell'alunno e la validità della programmazione nelle sue articolazioni (**valutazione formativa**).

Atto finale è la misurazione del grado di raggiungimento del traguardo formativo nonché l'idoneità delle soluzioni adottate dalla scuola (**valutazione sommativa**).

Per i docenti consiste nell'attenzione continua, costante e sistematica, al processo di apprendimento per accertare se l'azione didattica è stata efficace e predisporre il conseguente intervento educativo /formativo sulla classe e sul singolo alunno con un insegnamento il più possibile individualizzato.

È necessario rendere gli alunni partecipi della valutazione in ogni sua fase, sottolineando il fatto che si tratta di un **giudizio sulla prestazione e non sull'individuo**, per rendere efficace e funzionale l'azione educativa.

La valutazione passa attraverso i seguenti momenti:

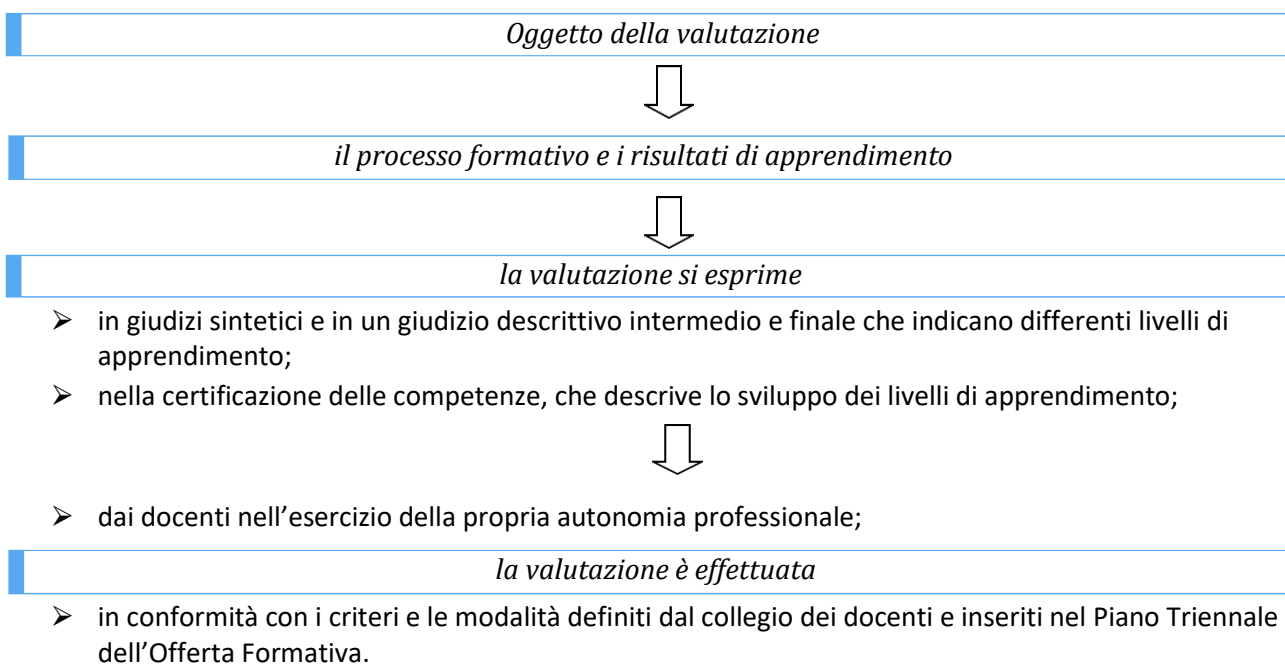
- il rinforzo delle prestazioni positive;
- la valorizzazione delle potenzialità;
- l'indicazione delle carenze e degli strumenti per superarle.

La valutazione dovrà:

- coinvolgere gli alunni per renderli soggetti attivi di tale processo;
- essere chiara nel linguaggio e trasparente affinché ad alunni e famiglie sia possibile comprendere il processo di valutazione in tutte le sue fasi;
- essere orientativa per promuovere negli alunni la capacità di misurare attitudini e potenzialità.

Nella valutazione si terrà conto dei seguenti elementi:

- *livelli di partenza della classe e di ogni alunno;*
- *interventi di recupero, consolidamento e potenziamento effettuati;*
- *qualità e grado della partecipazione e dell'impegno;*
- *progressione delle risposte didattiche in relazione agli obiettivi ipotizzati.*



PARTE PRIMA

SCUOLA PRIMARIA

Descrizione dei giudizi sintetici per la valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria in base dalla Legge 150/2024 e dall'Ordinanza ministeriale 3/2025.

OTTIMO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse e non proposte in precedenza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi, anche difficili, in modo originale e personale. Si esprime correttamente, con particolare proprietà di linguaggio, capacità critica e di argomentazione, in modalità adeguate al contesto.
DISTINTO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza, riuscendo ad affrontare anche situazioni complesse. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi anche difficili. Si esprime correttamente, con proprietà di linguaggio e capacità di argomentazione, in modalità adeguate al contesto
BUONO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare conoscenze, abilità e competenze per svolgere con continuità compiti e risolvere problemi. Si esprime correttamente, collegando le principali informazioni e usando un linguaggio adeguato al contesto
DISCRETO	L'alunno svolge e porta a termine le attività con parziale autonomia e consapevolezza. È in grado di utilizzare alcune conoscenze, abilità e competenze per svolgere compiti e risolvere problemi non particolarmente complessi. Si esprime correttamente, con un lessico semplice e adeguato al contesto
SUFFICIENTE	L'alunno svolge le attività principalmente sotto la guida e con il supporto del docente. È in grado di applicare alcune conoscenze e abilità per svolgere semplici compiti e problemi, solo se già affrontati in precedenza. Si esprime con un lessico limitato e con qualche incertezza.
NON SUFFICIENTE	L'alunno non riesce abitualmente a svolgere le attività proposte, anche se guidato dal docente. Applica solo saltuariamente conoscenze e abilità per svolgere alcuni semplici compiti. Si esprime con incertezza e in maniera non adeguata al contesto.

I livelli di apprendimento si definiscono tenendo conto di quattro importanti dimensioni:

- ✓ l'autonomia;
- ✓ la continuità;
- ✓ il tipo di situazione in cui si opera;
- ✓ le risorse che vengono utilizzate dall'alunno.

I giudizi descrittivi sono riferiti agli “*Obiettivi di apprendimento*” esplicitati nelle Indicazioni Nazionali del MIM del 2012 ed alle “*Abilità*” definite nel Curricolo d’Istituto.

Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riconducibile alla semplice somma degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un’ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell’apprendimento degli alunni.

Durante l’anno scolastico, **la verifica** degli apprendimenti verrà fatta attraverso ***prove iniziali, in itinere e finali.***

Per le prove saranno utilizzate:

- **osservazioni** dei docenti;
- **prove note**, cioè che l’alunno di consuetudine svolge normalmente in classe durante l’attività didattica;
- **prove non note/situazioni non note**, cioè che gli alunni non hanno affrontato o almeno non con le stesse modalità nella quotidianità scolastica. Tra le prove non note con un maggior grado di apertura e flessibilità, ci sono le situazioni aperte a più soluzioni, situazioni pratiche, che richiedono inferenze e l’attivazione cognitiva degli apprendimenti in possesso dell’alunno. Si annoverano, tra queste, i compiti di realtà e i compiti autentici;
- **prove complessive** anche definite in sede di Dipartimento (programmazione per classi parallele dell’Istituto) in cui le abilità e le conoscenze vengono riorganizzate in modo individuale.

Tutte le prove somministrate potranno essere orali e/o scritte:

- **strutturate** (sono definite “**prove strutturate**” quegli strumenti di verifica di conoscenze, abilità e competenze costituite da una serie di domande chiuse, ciascuna delle quali è corredata da due o più risposte chiuse, organizzate secondo diverse tipologie);
- **non strutturate** (sono definite “**prove non strutturate**” quegli strumenti di verifica di conoscenze, abilità e competenze costituite in cui le risposte non sono univoche e non sono predeterminabili).

Con la Delibera collegiale dell’ 08/05/2025 ha approvato le modifiche al precedente Protocollo di Valutazione, elaborato dalla Commissione NIV.

Il Nuovo Protocollo prevede che anche le prove di verifica e valutazione durante l’anno scolastico vengano valutate secondo i giudizi riferiti ai livelli:

OTTIMO

DISTINTO

BUONO

DISCRETO

SUFFICIENTE

NON SUFFICIENTE

L'O.M. n. 172, in continuità con il D. Lgs. 62/2017, evidenzia che la **valutazione delle alunne e degli alunni con *disabilità certificata*** è correlata agli obiettivi individuati nel **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

La **valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento** tiene conto del Piano Didattico Personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe. Non vengono modificati i livelli di apprendimento e gli obiettivi didattici saranno gli stessi della classe di appartenenza. Nel giudizio globale si esplicherà quanto già dichiarato nel **PDP** in relazione ai tempi e agli strumenti dispensativi e compensativi funzionali all'apprendimento.

Per la disciplina Irc restano come riferimento generale il D. Lgs. 62/2017 (art. 2 c. 3 e 7)

**Descrittori dei giudizi sintetici per l'insegnamento della RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITÀ
ALTERNATIVA
(art. 2 comma 7 del D. Lgs. 62/2017)**

Ottimo	Ottimo interesse manifestato e completo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento con prove ottime.
Distinto	Apprezzabile interesse manifestato e completo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.
Buono	Buono interesse manifestato e complessivo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.
Discreto	Discreto interesse manifestato e complessivo raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, pur in presenza di qualche incertezza.
Sufficiente	Sufficiente interesse manifestato e raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento.
Non sufficiente	Scarso interesse manifestato e mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

**INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO IN OGNI DISCIPLINA
per la Scuola Primaria**

Gli indicatori per la valutazione degli obiettivi di apprendimento sono rappresentati dai **Nuclei Fondanti** delle discipline, come presenti nelle **Indicazioni Nazionali**.

Nell'anno scolastico 2020/21, in ottemperanza alla Legge n. 92 del 20 agosto 2020, è stato inserito anche l'insegnamento dell'Educazione Civica.

DISCIPLINA	NUCLEI/INDICATORI
ITALIANO	ASCOLTO (COMPrensione ORALE), PARLATO (COMPrensione E INTERAZIONE ORALE), LETTURA (COMPrensione SCRITTA), SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA), RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO.
LINGUA INGLESE	ASCOLTO (COMPrensione ORALE), PARLATO (COMPrensione E INTERAZIONE ORALE), LETTURA (COMPrensione SCRITTA), SCRITTURA (PRODUZIONE SCRITTA), RIFLESSIONE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO.
STORIA	USO DELLE FONTI, ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI, STRUMENTI CONCETTUALI, PRODUZIONE SCRITTA E ORALE.
GEOGRAFIA	ORIENTAMENTO, LINGUAGGIO DELLA GEO-GRAFICITÀ, PAESAGGIO, REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE.
MATEMATICA	NUMERI, SPAZIO E FIGURE, RELAZIONI, DATI E PREVISIONI.
SCIENZE	ESPLORARE E DESCRIVERE OGGETTI E MATERIALI, OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO, L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE.
MUSICA	PERCEZIONE E ASCOLTO, INTERPRETAZIONE, PRODUZIONE, INVENZIONE.
ARTE E IMMAGINE	ESPRIMERSI E COMUNICARE, OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI, COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE.
EDUCAZIONE FISICA	IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO, IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO - ESPRESSIVA, IL GIOCO, LO SPORT, LE REGOLE E IL FAIR PLAY, SALUTE E BENESSERE, PREVENZIONE E SICUREZZA.

TECNOLOGIA	VEDERE E OSSERVARE, PREVEDERE E IMMAGINARE, INTERVENIRE E TRASFORMARE.
EDUCAZIONE CIVICA	COSTITUZIONE, DIRITTO, LEGALITÀ E SOLIDARIETÀ; SVILUPPO SOSTENIBILE, EDUCAZIONE ALIMENTARE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE; COMPETENZA DIGITALE.

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA PRIMARIA

La valutazione del **comportamento** dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione, secondo quanto specificato nel comma 3 dell'articolo 1 del D.Lgs. 62/2017. La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle Competenze di Cittadinanza.

INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO per la Scuola Primaria

INDICATORI	DESCRIZIONE
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, dei ruoli, degli ambienti, delle strutture e del materiale scolastico; cura di sé.
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole della classe, del Regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità; frequenza scolastica.
PARTECIPAZIONE	Partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche.
RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici, impegno a casa e a scuola.
RELAZIONALITÀ	Relazioni, collaborazione, disponibilità.

INDICATORI	GIUDIZIO
● Ha interiorizzato e rispetta le regole della convivenza civile, ha cura di sé. ● Rispetta le regole della classe e dell'Istituto. ● Frequenza regolare. ● Partecipa attivamente alla vita della classe e alle attività scolastiche. ● Si impegna con costanza a casa e a scuola. ● Interagisce costruttivamente con coetanei e adulti.	OTTIMO
● Rispetta le regole della convivenza civile, ha cura di sé. ● Rispetta le regole della classe e dell'Istituto. ● Frequenza regolare. ● Partecipa alla vita della classe e alle attività scolastiche. ● Si impegna con costanza a casa e a scuola. ● Interagisce positivamente con coetanei e adulti.	DISTINTO
● Conosce ma non sempre rispetta le regole della convivenza civile, generalmente ha cura di sé. ● Conosce, ma non sempre rispetta le regole della classe e dell'Istituto. ● Frequenza abbastanza regolare. ● Partecipa, ma non sempre in forma appropriata, alla vita della classe e alle attività scolastiche. ● Solitamente si impegna a casa e a scuola. ● Interagisce positivamente con coetanei e adulti.	BUONO

● Non sempre rispetta le regole della convivenza civile, generalmente ha cura di sé. ● Non sempre rispetta le regole della classe e dell'Istituto. ● Frequenza non sempre regolare. ● Partecipa in modo discontinuo e non sempre adeguato alla vita della classe e alle attività scolastiche. ● Si impegna in modo discontinuo a casa e/o a scuola. ● Interagisce non sempre positivamente con coetanei e/o adulti.	DISCRETO
● Spesso non rispetta le regole della convivenza civile, non sempre ha cura di sé. ● Spesso non rispetta le regole della classe e dell'Istituto. ● Frequenza non sempre regolare. ● Partecipa occasionalmente e in modo non adeguato alla vita della classe e alle attività scolastiche. ● Si impegna occasionalmente a casa e/o a scuola. ● Interagisce in modo problematico con coetanei e/o adulti.	SUFFICIENTE

Si ricorda che per l'attribuzione di ciascun voto non è indispensabile che siano verificati tutti gli indicatori elencati.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI nella Scuola Primaria

Art.6 D.lgs. n. 62/2017

*“Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva **specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**”*

IDENTIFICAZIONE PRECOCE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO

Nell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia (sezione 5 anni), nelle classi prime, seconde e terze i docenti aderiscono al progetto di letto- scrittura per l'identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento che prevede la somministrazione di test mirati e l'attivazione di percorsi di recupero delle abilità di base mediante laboratori dedicati e/o attività curriculari di consolidamento dei prerequisiti della letto-scrittura. A partire dalla classe terza lo screening mirerà anche all'identificazione di difficoltà di apprendimento relative alle abilità di calcolo.

RECUPERO CURRICOLARE

Tutti i docenti favoriscono il recupero curricolare nelle discipline.

L'attività può consistere in chiarimenti e/o integrazioni, in esercitazioni pratiche al fine di promuovere abilità operative, ed in attività di laboratorio.

CRITERI DI AMMISSIONE E NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA Scuola Primaria

L'ammissione può avvenire anche in presenza di livelli di apprendimento in via di prima acquisizione.

In tal caso l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento sopra descritte.

La non ammissione deve essere deliberata all'unanimità dal team docente in sede di scrutinio solo in casi eccezionali e comprovati da specificata motivazione sulla base dei criteri deliberati dal Collegio.

Si procederà alla non ammissione soltanto in casi particolari in cui, sentita la famiglia e in accordo con la neuropsichiatria per alunni con disabilità, il team di classe all'unanimità ritiene che l'alunno/a non abbia acquisito i livelli di apprendimento necessari per affrontare le prestazioni richieste dalla classe successiva che si presume siano molto al di sopra della zona prossimale di apprendimento dell'alunno/a. Pertanto il

passaggio alla classe successiva potrebbe incrementare le difficoltà di apprendimento e alimentare ulteriore disagio.

Si elencano in modo più dettagliato i criteri per la non ammissione alla classe successiva (dovranno essere soddisfatte tutte le seguenti condizioni):

- *L'alunno/a al termine dell'anno scolastico, presenta gravi lacune rispetto agli obiettivi di apprendimento previsti per il periodo scolastico ed evolutivo di riferimento, nonostante le strategie di recupero documentate messe in atto nel corso dell'anno (progetti, recuperi, rinforzi, interventi individualizzati, lavori in piccoli gruppi).*
- *I docenti del team di classe, all'unanimità, ritengono che l'alunno/a non possieda i requisiti minimi per consentire una proficua frequenza nella classe di grado successivo.*
- *La situazione problematica è stata segnalata ed illustrata ai genitori in diversi colloqui individuali verbalizzati.*
- *Il team docente ritiene che la permanenza per un ulteriore anno scolastico nella classe permetta all'alunno/a di sviluppare le competenze, al momento non raggiunte, in tempi più adeguati e rispettosi del suo personale percorso evolutivo.*
- *Il caso è stato oggetto di valutazione all'interno della programmazione e registrata attraverso periodiche osservazioni sistematiche.*
- *Il team docenti dovrà presentare una relazione approfondita al DS in merito alla proposta di non ammissione alla classe successiva dell'alunno/a della scuola Primaria.*

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE al termine della scuola Primaria

Ai sensi dell'art 1 del D.M. n. 742/2017:

- *Le Istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.*
- *La certificazione descrive il **progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza**, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.*
- *La certificazione delle competenze **descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado**, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati".*

Il documento viene redatto durante lo scrutinio finale dal team di classe quinta sulla base del modello nazionale approvato con D.M. n. 742/2017.

PARTE SECONDA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CRITERI PER LA VALUTAZIONE dei RISULTATI DI APPRENDIMENTO delle alunne e degli alunni della Scuola Secondaria di Primo grado

AREA 1: LINGUISTICO-UMANISTICA: Italiano - Storia e Cittadinanza e Costituzione - Geografia - Lingua inglese - Lingua spagnola

AREA 2: MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA: Matematica - Scienze - Tecnologia

AREA 3: ARTISTICO-ESPRESSIVA: Arte e Immagine, Musica, Ed. Fisica

VOTO DECIMALE	CONOSCENZE	COMPETENZE
10	ampie, complete e approfondite	AREA 1: si evidenzia un lessico ampio e ricco, ottime capacità nella rielaborazione dei contenuti, nell'analisi, nella sintesi, nella produzione scritta e orale, applica abilità e procedure in modo consapevole, autonomo e personale. AREA 2: si evidenzia un uso della terminologia specifica della disciplina ampio e ricco, ottime capacità nella rielaborazione dei contenuti, nell'analisi, nella sintesi, nella produzione pratica, scritta e orale. Applica abilità e procedure in modo consapevole, autonomo e personale; propone adeguati collegamenti interdisciplinari. AREA 3: si evidenzia una personalità brillante dotata di autonomia di giudizio, in possesso di ottime capacità critiche di analisi e sintesi, in grado di intuire efficaci collegamenti interdisciplinari attraverso un iter metodologico originale sul piano espressivo, espositivo e motorio.
9	complete e approfondite	AREA 1: si evidenzia un lessico appropriato, ottime capacità nella rielaborazione dei contenuti, nell'analisi, nella sintesi, nella produzione scritta e orale, applica abilità e procedure in modo consapevole e autonomo. AREA 2: si evidenzia un uso della terminologia specifica della disciplina appropriato, capacità molto buone nella rielaborazione dei contenuti, nell'analisi, nella sintesi, nella produzione pratica, scritta e orale; applica abilità e procedure in modo consapevole e autonomo. AREA 3: si evidenziano ottime capacità di analisi e sintesi in riscontro di una personalità già autonoma nel giudizio, dotata di valide capacità di collegamenti interdisciplinari, espressi attraverso un qualificato iter metodologico.

8	complete, corrette	AREA 1: si evidenzia un lessico corretto, buone capacità nell'organizzazione di un ragionamento, nella produzione scritta e orale, applica abilità e procedure in modo consapevole ed appropriato. AREA 2: si evidenzia un uso della terminologia specifica della disciplina corretto; buone capacità nell'organizzazione di un ragionamento logico, nella produzione pratica, scritta e orale, applica abilità e procedure in modo consapevole ed appropriato. AREA 3: si evidenzia una preparazione approfondita ed organica, sorretta da autonome e valide capacità logico- intellettive e motorie, da una metodologia sicura e da esposizioni precise e puntuali sul piano grafico – espressivo, musicale e motorio.
7	complessivamente adeguate	AREA 1: si evidenzia un lessico abbastanza corretto, discrete capacità nell'organizzazione di un ragionamento e pochi errori nella produzione scritta e orale. AREA 2: si evidenzia un uso della terminologia specifica della disciplina abbastanza corretto; discrete capacità nell'organizzazione di un ragionamento logico e pochi errori nella produzione pratica, scritta e orale. AREA 3: si evidenziano capacità di coordinamento, sorrette da una metodologia di lavoro e da capacità discretamente espresse.
6	sufficientemente corrette, essenziali	AREA 1: si evidenzia un lessico semplice, qualche difficoltà nell'organizzazione di un ragionamento ed alcuni errori nella produzione scritta e orale. AREA 2: si evidenzia un uso della terminologia specifica della disciplina semplice; qualche difficoltà nell'organizzazione di un ragionamento logico e alcuni errori nella produzione pratica, scritta e orale. AREA 3: si evidenziano sufficienti gradi di competenza raggiunti grazie a normali capacità logico – espressive rispetto all'iter metodologico e all'esposizione grafico – espressive e motoria.
5	parziali rispetto agli obiettivi minimi disciplinari	AREA 1: si evidenzia povertà lessicale, difficoltà nell'organizzazione di un ragionamento ed errori nella produzione scritta e orale. AREA 2: si evidenzia povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina; difficoltà nell'organizzazione di un ragionamento logico ed errori nella produzione pratica, scritta e orale. AREA 3: si evidenzia povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina; cenni di coordinamento dei dati relativi all'iter metodologico e progettuale anche se non del tutto completo.

4	minime rispetto agli obiettivi minimi disciplinari	AREA 1: si evidenzia povertà lessicale, serie difficoltà nell'organizzazione di un ragionamento e gravi errori nella produzione scritta e orale. AREA 2: si evidenzia povertà nell'uso della terminologia specifica della disciplina, serie difficoltà nell'impostare ed organizzare un ragionamento logico e gravi errori nella produzione pratica, scritta e orale. AREA 3: si evidenzia povertà nell'uso nella terminologia specifica della disciplina; disorientato nella decodifica dei dati scolastici; incapacità di impostare un ragionamento logico, gravissimo disordine grafico e compositivo, assenza di elementi terminologici.
---	--	--

**Descrittori dei giudizi sintetici per l'insegnamento della
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA
(art. 2 comma 7 del D. Lgs. 62/2017)**

GIUDIZIO SINTETICO	COMPETENZE
Insufficiente	Le competenze di base vengono utilizzate in maniera parziale. Il linguaggio utilizzato non è sempre corretto.
Sufficiente	Le competenze di base vengono utilizzate in maniera elementare. Il linguaggio utilizzato è sostanzialmente corretto, ma impreciso.
Discreto	Le competenze di base vengono utilizzate in maniera corretta. Esposizione chiara, utilizzando un linguaggio sufficientemente appropriato.
Buono	Le competenze di base vengono utilizzate in maniera corretta. Esposizione chiara, utilizzando un linguaggio appropriato.
Distinto	Le competenze, acquisite in maniera personale ed autonoma, vengono utilizzate in maniera corretta. Sintesi significative e corrette, utilizzando un linguaggio specifico adeguato.
Ottimo	Si individuano opportuni collegamenti interdisciplinari utilizzando un linguaggio specifico completo e accurato. Le competenze apprese in situazioni nuove vengono utilizzate in maniera corretta.

**INDICATORI PER LA VALUTAZIONE
DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO IN OGNI DISCIPLINA
per la Scuola Secondaria di Primo grado**

Gli indicatori per la valutazione degli obiettivi di apprendimento sono rappresentati dai **nuclei fondanti** delle discipline, come presenti nelle Indicazioni Nazionali.

DISCIPLINA	INDICATORI
ITALIANO	ASCOLTARE E PARLARE; LEGGERE; SCRIVERE; ACQUISIRE ED ESPANDERE IL LESSICO; PADRONEGGIARE ELEMENTI DI GRAMMATICA E RIFLETTERE SUGLI USI DELLA LINGUA.
LINGUA INGLESE	COMPNDERE LA LINGUA ORALE; PRODURRE E INTERAGIRE ORALMENTE; COMPNDERE LA LINGUA SCRITTA; SCRIVERE; RIFLETTERE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO: LESSICO, FUNZIONI, STRUTTURE E AUTOVALUTAZIONE.
SECONDA LINGUA COMUNITARIA: SPAGNOLO	COMPNDERE LA LINGUA ORALE; PRODURRE E INTERAGIRE ORALMENTE; COMPNDERE LA LINGUA SCRITTA; SCRIVERE; RIFLETTERE SULLA LINGUA E SULL'APPRENDIMENTO: LESSICO, FUNZIONI, STRUTTURE E AUTOVALUTAZIONE.
STORIA	USARE LE FONTI; ORGANIZZARE LE INFORMAZIONI; COMPNDERE, USARE E PRODURRE STRUMENTI CONCETTUALI; PRODURRE PER ISCRITTO E ORALMENTE.

GEOGRAFIA	SAPERSI ORIENTARE; UTILIZZARE IL LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITA'; CONOSCERE IL PAESAGGIO; COMPRENDERE I CONCETTI DI REGIONE E SISTEMA TERRITORIALE.
MATEMATICA	NUMERI: UTILIZZARE CON SICUREZZA LE TECNICHE E LE PROCEDURE DEL CALCOLO ARITMETICO O ALGEBRICO, SCRITTO O MENTALE. SPAZIO E FIGURE: RAPPRESENTARE, CONFRONTARE E ANALIZZARE FIGURE GEOMETRICHE, INDIVIDUANDONE VARIANTI, INVARIANTI, RELAZIONI, SOPRATTUTTO A PARTIRE DA SITUAZIONI REALI. RELAZIONI, DATI E PREVISIONI: RILEVARE DATI SIGNIFICATIVI, ANALIZZARLI, INTERPRETARLI, SVILUPPARE RAGIONAMENTI SUGLI STESSI, UTILIZZANDO CONSAPEVOLMENTE RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE E STRUMENTI DI CALCOLO. PROBLEMI: RICONOSCERE E RISOLVERE PROBLEMI DI VARIO GENERE, INDIVIDUANDO LE STRATEGIE APPROPRIATE, GIUSTIFICANDO IL PROCEDIMENTO SEGUITO E UTILIZZANDO IN MODO CONSAPEVOLE I LINGUAGGI SPECIFICI.
SCIENZE	OSSERVARE I FENOMENI APPARTENENTI ALLA REALTÀ NATURALE CON APPROCCIO SCIENTIFICO PER FORMULARE IPOTESI E RICERCARE SPIEGAZIONI; INDIVIDUARE LE RELAZIONI TRA I FENOMENI ED ELABORARE RAPPRESENTAZIONI; ORGANIZZARE ED ESPORRE I CONTENUTI UTILIZZANDO IL LESSICO SPECIFICO.
TECNOLOGIA	UTILIZZARE GLI STRUMENTI TECNICI NELLA REALIZZAZIONE DI ELABORATI GRAFICI; OSSERVARE E RICONOSCERE NELL'AMBIENTE LE RISORSE E LE RELATIVE TRASFORMAZIONI; CONOSCERE I CAMBIAMENTI, LE CONSEGUENZE E GLI EFFETTI DELL'ATTIVITÀ UMANA SU DI SÉ, SUGLI ALTRI E SULL'AMBIENTE CIRCOSTANTE.
MUSICA	ASCOLTARE E COMPRENDERE FENOMENI SONORI E MESSAGGI MUSICALI; UTILIZZARE LA VOCE E USARE I MEZZI STRUMENTALI; CONOSCERE ED USARE IL LINGUAGGIO SPECIFICO; RIELABORARE IN MODO PERSONALE MATERIALI SONORI.
ARTE E IMMAGINE	ESPRIMERSI E COMUNICARE; OSSERVARE E LEGGERE LE IMMAGINI; COMPRENDERE E APPREZZARE LE OPERE D'ARTE.
EDUCAZIONE FISICA	ACQUISIRE IL LINGUAGGIO DEL CORPO COME MODALITÀ COMUNICATIVO-ESPRESSIVA; CONOSCERE IL CORPO E LA SUA RELAZIONE CON LO SPAZIO E IL TEMPO. PRATICARE IL GIOCO E LO SPORT E RISPETTARE LE REGOLE E IL FAIR PLAY; ADOTTARE COMPORTAMENTI FINALIZZATI ALLA SALUTE, AL BENESSERE, ALLA PREVENZIONE E SICUREZZA
RELIGIONE CATTOLICA	CONOSCERE E COMPRENDERE L'ATTUALITÀ E L'IMPORTANZA DEL FATTO RELIGIOSO: NELLE SUE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI E SPECIFICHE, NELLE SUE MANIFESTAZIONI STORICHE, SOCIO-CULTURALI E SIMBOLICHE. CONFRONTARSI CON LA PROPOSTA CRISTIANA IN UN CLIMA DI DIALOGO RISPETTOSO DELLE SCELTE E DELLE CULTURE ALTRUI. SAPER CONSULTARE LA BIBBIA COME DOCUMENTO RELIGIOSO E STORICO CHE HA INFLUENZATO LA CULTURA ARTISTICO -LETTERARIA DELL'OCCIDENTE.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO nella Scuola Secondaria di Primo grado

La valutazione del comportamento nel primo ciclo si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali.

Con la legge del 1° ottobre 2024, n. 150, Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, e con successiva Ordinanza Ministeriale 3/2025:

- 1) Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento sarà espressa in decimi e avrà un peso maggiore nella valutazione.
- 2) Il voto assegnato per la condotta sarà riferito a tutto l'anno scolastico e dovrà essere dato particolare rilievo a eventuali atti violenti o di aggressione nei confronti degli insegnanti, di tutto il personale scolastico e degli studenti.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal D.P.R. n. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti).

Dall'unione del lessico dei vari documenti normativi succedutisi nel tempo, a livelli di governo diversi (europeo e nazionale), si possono dedurre alcuni CRITERI FONDAMENTALI su cui basare la valutazione del comportamento degli alunni nella scuola secondaria:

INDICATORI	DESCRIZIONE
CONVIVENZA CIVILE	Rispetto delle persone, dei ruoli, degli ambienti, delle strutture e del materiale scolastico; cura di sé.
RISPETTO DELLE REGOLE	Rispetto delle regole della classe, del Regolamento d'Istituto, del Patto di Corresponsabilità; frequenza scolastica.
PARTECIPAZIONE	Partecipazione alla vita della classe e alle attività scolastiche.
RESPONSABILITÀ	Assunzione dei propri doveri scolastici, impegno a casa e a scuola.
RELAZIONALITÀ	Relazioni, collaborazione, disponibilità.

**STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI
nella Scuola Secondaria di Primo grado**

Art.6 D.lgs. n. 62/2017

*“Nel caso in cui le valutazioni periodiche o finali delle alunne e degli alunni indichino carenze nell'acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, attiva **specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento.**”*

RECUPERO CURRICOLARE

Assicurato da tutti i docenti, in tutte le discipline per consentire agli alunni la possibilità di recupero degli apprendimenti: l'attività può consistere in chiarimenti e/o integrazioni di parti del curriculum poco chiare, esercitazioni pratiche al fine di promuovere abilità operative, attività di laboratorio.

RECUPERO EXTRACURRICOLARE

Compatibilmente con i fondi a disposizione dell'Istituto, con quelli stanziati dal MIM e fino al dicembre 2024 usufruendo della linea di intervento legata al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (*missione 4: Istruzione e ricerca, Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento. 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di Primo e di Secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica, Azioni di prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, D.M. 170/2022*), l'Istituto organizza corsi di recupero extracurricolare individuali, all'interno della propria classe e per classi aperte in base a gruppi di livello per un recupero dei saperi essenziali alla prosecuzione degli studi.

**CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO
per la Scuola Secondaria di Primo grado**

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il Consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, la non ammissione dello studente alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo.

I criteri per la non ammissione alla classe successiva sono i seguenti:

<u>MANCATA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO</u>
L'alunno ha superato il monte ore di assenze consentite (248 ore pari al 25% del monte ore annuale) e non ha diritto ad una deroga poiché non rientra tra i casi deliberati dal Collegio dei Docenti. Il Consiglio di classe avrà cura di comunicare alla famiglia l'avvenuto superamento del monte ore di assenze consentito e di verbalizzare ciò nel registro dei verbali della classe interessata.

COMPORTAMENTO GRAVEMENTE INADEGUATO**SANZIONATO AI SENSI DELL'ART.4 COMMA 6 DEL D.P.R. 249/'98**

Nel caso di gravi violazioni del regolamento il Consiglio di Istituto può adottare sanzioni che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo (art. 4, comma 6, D.P.R n. 249/98, Statuto delle studentesse e degli studenti).

MANCATA ACQUISIZIONE DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

Sarà necessario che l'alunno, a giudizio della maggioranza dei docenti del Consiglio di Classe, presenti entrambe le seguenti condizioni:

1. La scheda di valutazione dell'alunno/a presenta almeno tre valutazioni insufficienti.
2. Mancato recupero delle lacune evidenziate nonostante le strategie messe in atto dalla scuola, finalizzate al miglioramento del livello degli apprendimenti.

e almeno una delle seguenti situazioni:

3. Presenza di un diffuso disinteresse e disimpegno sia nelle diverse discipline sia nelle attività formative proposte dalla scuola.
4. Impossibilità di affrontare proficuamente il programma di studi dell'anno scolastico successivo a causa della mancata o parziale acquisizione dei livelli di apprendimento previsti per l'anno in corso, che pregiudicano il recupero o la prosecuzione degli apprendimenti.

MANCATA PARTECIPAZIONE ALLE PROVE INVALSI DELLA CLASSE TERZA

L'alunno/a frequentante la classe terza che non ha partecipato alle Prove Invalsi del mese di aprile (sessione ordinaria e suppletiva) non può essere ammesso all'esame conclusivo del primo ciclo per legge.

DEROGHE AL LIMITE PREVISTO PER LA VALIDITA' DELL'ANNO SCOLASTICO**ART. 14 - COMMA 7 - D.P.R. n° 122/2009**

(Criteri di validazione dell'anno scolastico, in deroga a ¼ di assenze consentite)

- Assenze giustificate per gravi patologie e per terapie mediche certificate.
- Assenze giustificate per gravi motivi di famiglia.
- Assenze per motivi "sociali", su certificazione analitica dei servizi che hanno in carico gli alunni interessati.
- Assenze per uscite anticipate per attività sportiva debitamente richieste e certificate dall'Associazione Sportiva di appartenenza riconosciuta dal CONI.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**scuola Secondaria di Primo grado**

Ai sensi dell'art 1 del D.M. n° 742/2017:

1. Le Istituzioni scolastiche statali e paritarie del primo ciclo di istruzione certificano l'acquisizione delle competenze progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.
2. La certificazione descrive il **progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza**, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.
3. La certificazione delle competenze **descrive i risultati del processo formativo** al termine della scuola Primaria e Secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

La certificazione delle competenze al termine del primo ciclo:

- è rilasciata agli alunni che superano l'Esame di stato;
- è redatta durante lo scrutinio finale, in conformità con il modello nazionale adottato con D.M. n°742 del 03/10/2017;
- è consegnata alla famiglia e, in copia, all'Istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo;
- è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, che descrive i livelli conseguiti dall'alunna/o nelle Prove Nazionali di Italiano e Matematica, e che certifica le abilità di comprensione e uso della Lingua Inglese ad esito della Prova scritta nazionale;
- per gli **alunni con disabilità** certificate ai sensi della legge n.104/1992 il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una **nota esplicativa** che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

PARTE TERZA

CRITERI E MODALITÀ DI DESCRIZIONE DEI PROGRESSI NELLO SVILUPPO CULTURALE-PERSONALE-SOCIALE E DEL LIVELLO GLOBALE DI SVILUPPO DEGLI APPRENDIMENTI RAGGIUNTO (giudizio globale e di comportamento)

COMPORTAMENTO: 10

Giudizio globale:

- 1) L'alunno/a ha interiorizzato le regole della classe, dell'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.
- 2) Ha dimostrato un interesse e una partecipazione costruttivi e collaborativi e un'ottima socializzazione.
- 3) Si è impegnato/a con costanza a casa e a scuola.
- 4) Ha frequentato regolarmente.
- 5) Ha raggiunto una completa autonomia e, in base al suo stile cognitivo, il livello globale degli apprendimenti è stato pienamente conseguito.

COMPORTAMENTO: 9

Giudizio globale:

- 1) L'alunno/a ha rispettato le regole della classe, dell'Istituto e del Patto di Corresponsabilità.
- 2) Ha dimostrato un interesse e una partecipazione positivi e una buona socializzazione.
- 3) Si è impegnato/a con costanza a casa e a scuola.
- 4) Ha frequentato regolarmente.
- 5) Ha raggiunto una buona autonomia e, in base al suo stile cognitivo, il livello globale degli apprendimenti è stato conseguito in modo soddisfacente.

COMPORTAMENTO: 8

Giudizio globale:

- 1) L'alunno/a ha rispettato le regole della convivenza civile, della classe e dell'Istituto.
- 2) Ha partecipato, ma non sempre in forma appropriata e/o se sollecitato/a, alla vita della classe e alle attività scolastiche e ha raggiunto una buona socializzazione.
- 3) Si è impegnato/a in modo non sempre costante a casa e/o a scuola.
- 4) Ha frequentato (abbastanza) regolarmente.
- 5) Ha raggiunto una discreta autonomia e, in base al suo stile cognitivo, il livello globale degli apprendimenti è stato sostanzialmente conseguito.

COMPORTAMENTO: 7

Giudizio globale:

- 1) L'alunno/a non sempre ha rispettato le regole della convivenza civile, della classe e dell'Istituto (con osservazioni negative sul registro di classe).
- 2) Ha partecipato in modo non adeguato alla vita della classe e alle attività scolastiche e ha dimostrato una discreta socializzazione.
- 3) Si è impegnato/a in modo discontinuo a casa e/o a scuola.
- 4) Ha frequentato (abbastanza) regolarmente.
- 5) Ha raggiunto una discreta/sufficiente autonomia e, in base al suo stile cognitivo, il livello globale degli apprendimenti è stato sufficientemente conseguito.

COMPORTAMENTO: 6

Giudizio globale:

- 1) L'alunno/a non ha rispettato le regole della convivenza civile, della classe e dell'Istituto (con osservazioni negative sul registro di classe).
- 2) Ha partecipato occasionalmente e non adeguatamente alla vita della classe e alle attività scolastiche e ha dimostrato una sufficiente socializzazione.

- 3) Non si è impegnato/a a casa e/o a scuola.
- 4) Ha frequentato in modo irregolare.
- 5) Non ha raggiunto una sufficiente autonomia e il livello globale degli apprendimenti risulta in via di prima acquisizione.

COMPORTAMENTO: 4/5

Giudizio globale:

- 1) L'alunno/a non ha rispettato le regole della convivenza civile, della classe e dell'Istituto. Gravi episodi hanno dato luogo a più sanzioni disciplinari (art. n. 4 D.M. 16/01/09)
- 2) Non ha partecipato alla vita della classe e alle attività scolastiche e ha dimostrato una scarsa socializzazione.
- 3) Non si è impegnato/a a casa e/o a scuola.
- 4) Ha frequentato in modo irregolare (oppure Non ha frequentato).
- 5) Non ha raggiunto una sufficiente autonomia e il livello globale degli apprendimenti risulta in via di prima acquisizione.

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEL PERCORSO SCOLASTICO ALLE FAMIGLIE

Tutte le informazioni che riguardano gli esiti dell'apprendimento, i risultati dei percorsi di recupero, i comportamenti tenuti dagli studenti nel corso di tutte le attività organizzate dalla scuola, le comunicazioni riguardanti la vita scolastica sono portati a conoscenza delle famiglie con le modalità sotto elencate:

- comunicazioni e annotazioni sul diario dell'alunno e/o sul registro elettronico.
- ricevimenti periodici individuali;
- assemblee di classe.

**VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ
certificata ai sensi della Legge n.104/92**

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte **sulla base del PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI).**

Nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo di cui all'art. 314, comma 2, del D.lgs. n. 297/1994, ossia lo **sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile** nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal D.lgs. n.62/2017, tenendo a riferimento il Piano Educativo Individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi nelle modalità previste dalla legge.

Il Consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure **compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.**

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di Esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato. Possono essere predisposte prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna/o in rapporto alle proprie potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Nel Diploma finale rilasciato al termine degli Esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo d'Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione.

Agli alunni che non si presentano agli esami viene rilasciato un **attestato di credito** formativo che permette l'accesso all'ordine di scuola superiore o all'istruzione e formazione professionale solo ai fini del conseguimento di ulteriori crediti formativi.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO certificata ai sensi della Legge n. 170/2010

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo d'istruzione, **sono coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP) predisposto nella scuola Primaria dai docenti titolari della classe e nella scuola Secondaria di primo grado dal Consiglio di classe.**

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le Istituzioni scolastiche adottano **MODALITÀ CHE CONSENTONO ALL'ALUNNO DI DIMOSTRARE EFFETTIVAMENTE IL LIVELLO DI APPRENDIMENTO CONSEGUITO, MEDIANTE L'APPLICAZIONE DELLE MISURE DISPENSATIVE E DEGLI STRUMENTI COMPENSATIVI DI CUI ALLA LEGGE 8 OTTOBRE 2010, N. 170, INDICATI NEL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO.**

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione la Commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari.

Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di Lingua straniera, in sede d'Esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di Lingua straniera.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate INVALSI.

Per lo svolgimento delle suddette prove il Consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato.

Nel Diploma finale rilasciato al termine degli Esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo d'Istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI STRANIERI non italofoeni di recente o recentissima immigrazione o con difficoltà nella lingua per lo studio

Ai sensi dell'art.1, comma 8 del D.Lgs. n.62/2017

"I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione, come previsto dall'articolo 45 del decreto del Presidente della Repubblica, 31 agosto 1999, n. 394, e sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani. "

La valutazione degli alunni stranieri, soprattutto di quelli di recente immigrazione o non italofoeni, richiede da parte dell'Istituzione scolastica una approfondita riflessione in merito al significato formativo del processo valutativo.

L'alunno non italofono, o non ancora sufficientemente italofono, non è generalmente un alunno incompetente su tutto, ma si trova, per qualche tempo, in una situazione nella quale non ha le parole per dire, per

comunicare la sua competenza scolastica, disciplinare. Incompetenza linguistica, quindi, non significa incompetenza scolastica.

Si deve, pertanto, riflettere non solo sulle le modalità di valutazione e di certificazione ma, in particolare, sulla necessità di tener conto del percorso di apprendimento dei singoli studenti.

È prioritario, in tal senso, che la scuola favorisca, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto, per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite.

La Direttiva Ministeriale del 27.12.2012 sui **bisogni educativi speciali** e le successive note di chiarimento rafforzano e specificano il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare le strategie di intervento personalizzato programmate.

La C.M n. 8 del 6 marzo 2013 che fornisce indicazioni operative per l'applicazione della suddetta direttiva così recita:

*"... per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della Lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare **percorsi individualizzati e personalizzati**, oltre che **adottare strumenti compensativi e misure dispensative** (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate".*

In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano **messi in atto per il tempo strettamente necessario**. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche **attraverso percorsi personalizzati**, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di Lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011.

Criteri di Valutazione degli alunni non italofofoni di recente o recentissima immigrazione

Sarà presa in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e culturale rispettando i tempi di apprendimento dell'Italiano. In ciascuna disciplina si selezioneranno i contenuti di base individuando i nuclei fondanti al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione e degli obiettivi possibili rispetto alla situazione di partenza.

Nel caso in cui gli alunni abbiano una buona conoscenza di una Lingua straniera essa potrà fungere, in un primo tempo, come lingua veicolare per l'acquisizione e l'esposizione di contenuti, previa predisposizione di opportuni materiali.

In sede di valutazione, per gli alunni che entrano all'inizio o nel corso dell'anno scolastico e hanno competenze linguistiche in italiano limitatissime o nulle, i Consigli di classe prendono in considerazione i seguenti indicatori:

- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;

- l'interesse;
- la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- l'impegno;
- la serietà del comportamento;
- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano come L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati.

Criteri di Valutazione di alunni non italofoeni con difficoltà nell'uso della Lingua per lo studio

Per gli alunni non italofoeni che necessitano di supporto per Lingua per lo Studio in quanto presentano ancora difficoltà nell'uso della lingua italiana e conseguente svantaggio linguistico e culturale, i Consigli di classe prenderanno in considerazione i seguenti indicatori:

- la motivazione ad apprendere;
- la regolarità della frequenza;
- l'interesse;
- la partecipazione alle diverse attività scolastiche;
- l'impegno;
- la serietà del comportamento;
- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano come L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati.

Rispetto agli apprendimenti disciplinari:

- Considerando la situazione di eventuale svantaggio linguistico e culturale, il Consiglio di classe valuta le conoscenze e le competenze raggiunte dall'allievo in base alla personalizzazione dei percorsi in correlazione ai contenuti essenziali previsti.
- Per ciascuna disciplina si valutano i contenuti di base selezionati, individuati al fine di permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione, possibili rispetto alla situazione di partenza.
- La valutazione sarà collegata agli obiettivi e alle scelte metodologiche adottate nel Piano di Studi personalizzato e alle programmazioni disciplinari.

Il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di potenziamento linguistico o di aiuto allo studio concorre alla valutazione delle varie discipline.

La valutazione (al primo e al secondo quadrimestre) sarà accompagnata da specifica motivazione riportata a verbale.

La descrizione della situazione di partenza, gli obiettivi minimi da perseguire, le scelte metodologiche del Consiglio di classe, l'applicazione dei criteri di valutazione costituiscono parte integrante del Piano Personalizzato che il Consiglio di classe ha elaborato, integrato dalle programmazioni individualizzate disciplinari.

La normativa relativa all'Esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un Piano Didattico Personalizzato. È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di

Stato, sia al termine del primo che del secondo ciclo, vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. È opportuno che a tale relazione siano allegati i PDP degli studenti stranieri. Per gli studenti stranieri, sia di recente che di remota immigrazione, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, l'esame dovrà essere infatti coerente, nella pianificazione e nell'effettuazione, con il PDP programmato per loro e realmente attuato (C.M. n.4233 del 19 febbraio 2014).

***VALUTAZIONE di altri alunni con Bisogni Educativi Speciali - Direttiva Ministeriale
del 27/12/2012***

Come indicato dalla Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 alcuni alunni, con continuità o per determinati periodi, possono manifestare BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES) o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.

Nei BES sono comprese tre grandi sotto-categorie:

1. quella della disabilità;
2. quella dei disturbi evolutivi specifici;
3. quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.

1. Per quanto riguarda la prima categoria, le modalità di valutazione sono già state trattate nelle pagine precedenti.
2. In riferimento ai disturbi della seconda categoria, oltre ai DSA, per i quali le modalità di valutazione sono già state trattate nelle pagine precedenti, è previsto un intervento educativo e non clinico, ossia una presa in carico da parte di ogni docente, che deve cercare di individuare le strategie e le metodologie più adeguate.
3. Infine, per quanto riguarda la terza categoria, tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi, ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali, ovvero di ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche.

Strumento privilegiato per gli alunni con disturbi evolutivi specifici o svantaggio è **il percorso individualizzato e personalizzato. Per essi viene redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP)**, che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP), definisce anche i criteri di valutazione degli apprendimenti e indica le tipologie di prove e di strumenti di rilevazione differenziati.

In generale per tutti gli alunni con BES occorre prevedere la possibilità di:

- aumentare i tempi di esecuzione di un compito;
- ridurre quantitativamente le consegne;
- strutturare le prove;
- programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con gli allievi con DSA.

Non per tutti gli allievi con BES saranno sufficienti accorgimenti di questo tipo, per altri bisognerà personalizzare anche i contenuti. La C.M. n.8 del 6/03/13, fa riferimento, infatti, ai livelli minimi attesi: "Il PDP non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, hanno bisogno), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale".

In sede di esame finale, per gli studenti con BES, non sono previste modalità differenziate di verifica. Tuttavia i criteri di valutazione dovranno tener conto della situazione dello studente e del progetto personalizzato (PDP) portato avanti nel corso dell'anno.

MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE DEGLI INSEGNAMENTI PER TUTTI O PER GRUPPI DI ALUNNI FINALIZZATI ALL'AMPLIAMENTO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Come previsto dall'art. 2 comma 3 del D.Lgs. 62/2017, i docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti per tutti gli alunni o per gruppi di alunni, finalizzati all'ampliamento e arricchimento dell'Offerta Formativa, forniscono elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto conseguito da ciascun alunno.

EDUCAZIONE CIVICA - Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado

La legge 92 del 20 agosto 2019 "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica" ha introdotto, dall'anno 2020-2021, ***l'insegnamento trasversale*** dell'Educazione Civica oltre che nel primo anche nel secondo ciclo d'istruzione. Il tema e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del sistema educativo, contribuendo a *"formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri"*.

Le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 ed emanate con decreto del Ministro dell'Istruzione del 22 giugno 2020, n. 35, promuovono la corretta attuazione dell'innovazione normativa, la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei Curricoli di Istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La norma prevede, all'interno del Curricolo d'Istituto, ***l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica***, per un orario complessivo annuale che non può essere inferiore alle 33 ore, da individuare all'interno del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti e da affidare ai team docenti/ Consigli di classe/ docenti dell'organico dell'autonomia.

La scelta della trasversalità di questo nuovo insegnamento risponde alla necessità di perseguire una pluralità di obiettivi di apprendimento e di competenze non ascrivibili ad una singola disciplina. L'Educazione Civica assume la valenza di "matrice valoriale trasversale", che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extra-disciplinari.

Le Finalità del Curricolo di Educazione Civica sono le seguenti:

1. formare Cittadini responsabili e attivi;
2. promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
3. sviluppare la conoscenza della Costituzione Italiana e delle Istituzioni dell'Unione Europea;
4. sostanziare la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

MONTE ORE PER LA SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINA	PRIMO CICLO (classi prime e seconde)	SECONDO CICLO (classi terze, quarte e quinte)
Italiano	6	6
Storia	2	2
Geografia	2	2
Matematica	2	2
Scienze	4	4
Inglese	2	3
Tecnologia	4	5
Musica	2	2
Arte ed immagine	2	2
Religione/Attività alternativa	4	3
Educazione fisica	3	2

MONTE ORE PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO IN VIGORE DALL'A.S. 2025/2026 e deliberato dal Collegio dei Docenti del 08/05/2025

DISCIPLINA	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
ITALIANO	2	4	4
STORIA	2	2	6
GEOGRAFIA	6	4	/
MATEMATICA E SCIENZE	6	6	6
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2
MUSICA	2	2	2
INGLESE	3	3	3
SPAGNOLO	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2
CCA	2	2	2
TOT. ORE	33	33	33

La Valutazione

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo e dal D.P.R. 22 giugno 2009, n. 122 per il secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei Docenti per le singole discipline sono inseriti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La Valutazione, che dovrà essere di tipo formativo, sarà coerente con le competenze, le abilità e le conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento ed affrontate durante l'attività didattica. La valutazione, formalizzata attraverso un voto, sarà frutto della condivisione del Consiglio di classe.

PARTE QUARTA

SVOLGIMENTO DELL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

L'ammissione all'Esame di Stato viene deliberata dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale se non sussistono le condizioni che impediscono il passaggio alla classe successiva o all'Esame di Stato.

Si riporta di seguito una sintesi dei **requisiti necessari** per l'ammissione all'Esame di Stato, fermo restando il rinvio al paragrafo specifico dei criteri di non ammissione.

La partecipazione alle prove nazionali predisposte dall'INVALSI di Italiano, Matematica ed Inglese è requisito essenziale per l'ammissione all'esame.

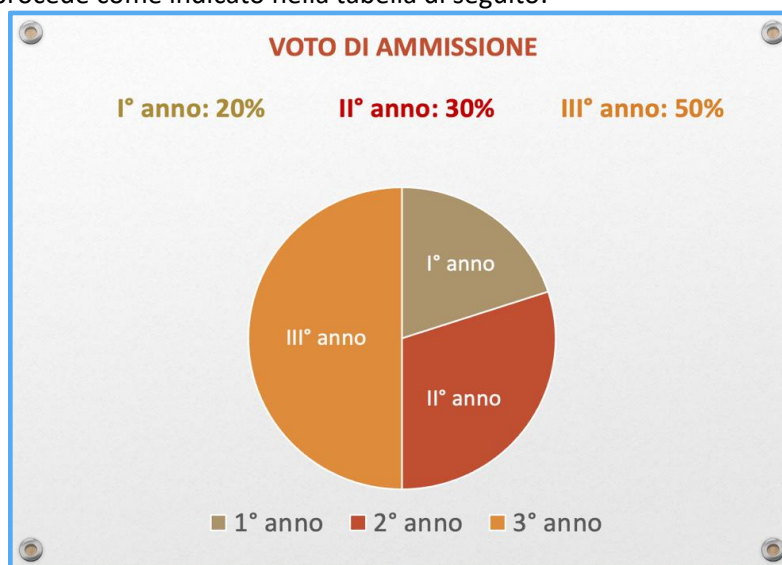
La prova INVALSI diventa requisito fondamentale per l'ammissione, anche per i candidati privatisti che la sostengono presso la scuola statale o paritaria dove sosterranno l'Esame di Stato medesimo.

1. La scheda di valutazione non presenti più di due insufficienze oppure, nel caso di tre insufficienze, la maggioranza dei docenti del Consiglio di classe ritenga che i livelli di apprendimento siano sufficienti per iniziare ad affrontare il ciclo di studi successivo.
2. Ferma restando la facoltà del Consiglio di classe di valutare in modo diverso, con adeguata motivazione, casi di alunni in situazioni personali e/o sociali eccezionali per i quali la non ammissione non sarebbe in alcun modo proficua.
3. All'alunno/a non deve essere stata irrogata una sanzione disciplinare che preveda la non ammissione all'esame di stato per violazioni gravi del comportamento.
4. L'alunno/a non deve aver superato il limite di assenze che in base alla normativa vigente determinano la non validità dell'anno scolastico.
5. L'alunno/a, in caso di superamento di suddetto limite, beneficia di deroghe per casi particolari deliberati dal Collegio dei docenti elencati in precedenza in questo stesso documento.

IL VOTO DI AMMISSIONE

Per la definizione del voto di ammissione all'Esame, si prende in considerazione il percorso scolastico dell'alunno riferito anche al primo e secondo anno della scuola Secondaria di Primo grado.

Nella fattispecie, si procede come indicato nella tabella di seguito:



PROVE D'ESAME

Le prove dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione sono finalizzate a verificare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite dall'alunno/a anche in funzione orientativa, tenendo a riferimento il profilo dello studente e i traguardi di sviluppo delle competenze previsti per le discipline dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Sono strutturate in *tre prove scritte* ed un *colloquio orale*.

La prova scritta relativa alle competenze di Italiano accerta:

- *la padronanza della lingua;*
- *la capacità di espressione personale;*
- *il corretto ed appropriato uso della lingua;*
- *la coerente ed organica esposizione del pensiero.*

La Commissione d'Esame, in sede di riunione preliminare sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte, predispone almeno **treterne di tracce**, con riferimento alle seguenti tipologie:

- *testo narrativo o descrittivo coerente con la situazione, l'argomento, lo scopo e il destinatario indicati nella traccia;*
- *testo argomentativo, che consenta l'esposizione di riflessioni personali, per il quale devono essere fornite in dilazioni di svolgimento;*
- *comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico.*

La prova può essere strutturata in più parti riferibili alle diverse tipologie.

Nel giorno di effettuazione della prova la Commissione sorteggia la terna di tracce che viene proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

La prova scritta relativa alle COMPETENZE LOGICO MATEMATICHE accerta:

la capacità di rielaborazione e la capacità di organizzazione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite nelle seguenti aree:

- *numeri;*
- *spazio e figure;*
- *relazioni e funzioni;*
- *dati e previsioni.*

La Commissione predispone almeno **tre tracce**, con riferimento alle seguenti tipologie:

- *problemi articolati su una o più richieste;*
- *quesiti a risposta aperta.*

Nella predisposizione delle tracce la commissione **può fare riferimento** anche ai metodi di analisi, organizzazione e rappresentazione dei dati, caratteristici del pensiero computazionale.

Qualora vengano proposti **più problemi o quesiti**, le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

La prova scritta relativa alle competenze nelle LINGUE STRANIERE studiate accerta:

le competenze di **comprensione e produzione scritta** riconducibili ai livelli del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa, di cui alle Indicazioni nazionali per il curricolo e, in particolare, la corrispondenza al livello:

- *A2 per l'Inglese;*
- *A1 per la seconda lingua comunitaria.*

Si tratta di un'unica prova articolata in due sezioni distinte, rispettivamente, per l'Inglese e per lo Spagnolo che determinerà un unico voto.

La commissione predispone **tre tracce** di prova unica con due sezioni distinte rispettivamente per le due lingue con riferimento alle **seguenti tipologie** ponderate sui due livelli di riferimento (A2 –A1):

- *questionario di comprensione di un testo a risposta chiusa e aperta;*
- *completamento di un testo in cui siano state omesse parole singole o gruppi di parole, oppure riordino e riscrittura o trasformazione di un testo;*
- *elaborazione di un dialogo;*
- *lettera o mail personale;*
- *sintesi di un testo.*

Nel giorno di effettuazione della prova la commissione sorteggia la traccia che viene proposta ai candidati.

COLLOQUIO

Il colloquio viene condotto **collegialmente** dalla sottocommissione **per valutare** il livello di acquisizione delle **conoscenze, abilità e competenze** descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'Infanzia e del Primo ciclo di istruzione con particolare riferimento a:

- capacità di argomentazione, di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo;
- capacità di collegamento organico e significativo tra le varie discipline di studio;
- livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione.

VALUTAZIONE FINALE

Ai fini della determinazione del voto finale dell'esame di Stato di ciascun candidato, la sottocommissione procede:

- preliminarmente a calcolare la media dei voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare in questa fase arrotondamenti all'unità superiore o inferiore;
- successivamente procede a determinare il voto finale, che deriva dalla media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio.

Il voto finale così calcolato viene arrotondato all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla commissione in seduta plenaria.

- La commissione delibera il voto finale per ciascun candidato espresso in decimi.
- L'Esame di Stato si intende superato se il candidato raggiunge una votazione finale non inferiore ai sei decimi.
- La votazione finale di dieci decimi può essere accompagnata dalla lode, con delibera assunta all'unanimità della commissione, su proposta della sottocommissione, secondo i seguenti casi:

ATTRIBUZIONE DELLA LODE	
Potrà essere attribuita la lode nei due seguenti casi:	
CASO N°1	CASO N°2
Agli alunni con una media di ammissione all'esame inferiore al 9.50 (ai quali il consiglio di classe abbia attribuito il bonus per ammetterli con il 10), i quali abbiano ottenuto una valutazione di 10 in tutte le prove d'esame.	Agli alunni con una media di ammissione superiore al 9.50 (ai quali il consiglio di classe NON abbia attribuito il bonus per ammetterli con il 10), i quali abbiano ottenuto nelle prove d'esame una sola valutazione di 9 e le altre di 10.

Agli alunni che superano l'esame di Stato viene rilasciata la **CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE** redatta dal Consiglio di Classe durante lo scrutinio finale sulla base del modello nazionale adottato con D.M. n.742/2017.

Per gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, il modello nazionale può essere accompagnato, ove necessario, da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati relativi alle competenze, agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato.

CANDIDATI CON DISABILITA' ***certificati ai sensi della L. n.104/'92***

Per lo svolgimento dell'Esame di Stato la Sottocommissione predispone, se necessario, sulla base del PEI (Piano Didattico Individualizzato) relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, PROVE DIFFERENZIATE idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.

I candidati con disabilità sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, utilizzato abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del Piano Educativo Individualizzato di cui all'art. 7 del D.lgs. n. 66/2017 o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.

Le prove differenziate hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del Diploma finale.

L'esito finale dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri di calcolo previsti per tutti gli altri allievi.

Ai candidati con disabilità che non si presentano all'esame di Stato viene rilasciato un ATTESTATO DI CREDITO FORMATIVO. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di Secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

CANDIDATI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A) ***certificati ai sensi della L. n. 170/2010***

Per i candidati con DSA lo svolgimento dell'esame di stato è coerente con il PDP (Piano Didattico Personalizzato) predisposto dal Consiglio di Classe.

Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare tempi più lunghi di quelli ordinari.

Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti

informatici solo nel caso in cui siano stati previsti nel PDP, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'Esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del PDP.

Per il candidato la cui certificazione di DSA abbia previsto:

- *la dispensa dalla prova scritta di Lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova;*
- *oppure l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.*

Per tutti i candidati con DSA l'esito dell'Esame di stato viene determinato sulla base dei criteri di calcolo previsti per tutti gli altri candidati.

Sia per i candidati con disabilità certificata sia per i candidati DSA nel Diploma finale rilasciato al termine dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'Istituzione scolastica non viene **fatta menzione della modalità di svolgimento e/o della differenziazione delle prove.**

PROVE INVALSI
Classe Terza scuola secondaria di primo grado

La partecipazione alle prove Invalsi di Italiano, Matematica ed Inglese è REQUISITO FONDAMENTALE PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO (Riferimento normativo: artt. 7 e 9 del D.Lgs. 62/2017, nota MIUR 168 del 10/10/2017).

Ambiti disciplinari delle prove	Durata	Modalità di somministrazione e periodo di svolgimento
ITALIANO	75 minuti	• <i>Computer Based (CBT)</i> • <i>On line</i> • <i>Con i più diffusi sistemi operativi (open source e proprietari)</i>
MATEMATICA	75 minuti	
INGLESE (livello A1 e A2 del QCER)	90 minuti	<i>Si svolgeranno in genere nel mese di aprile in un arco temporale comunicato dall'Invalsi.</i>

La somministrazione Computer Based delle prove INVALSI può essere organizzata:

- *per classe;*
- *per una parte di classe;*
- *in sequenza (prima un gruppo e poi un altro, usando gli stessi computer);*
- *in parallelo (usando due o più laboratori o gruppi di computer portatili,ecc.)*

Le prove possono realizzarsi in:

- *TRE giornate distinte, una per ciascuna materia;*
- *DUE giornate distinte;*
- *UNA sola giornata.*

Lo svolgimento della singola prova non può essere interrotto dallo studente.

La somministrazione mediante computer richiede un elevato numero di prove differenti (forme) che condividono le seguenti caratteristiche:

- *stessa difficoltà complessiva;*
- *equivalenza misuratoria;*
- *stessa modalità di composizione (ambiti, tipologie di testo, numero di quesiti, formati dei quesiti, ecc.).*

Ciascuna forma è estratta da una banca di domande composta da centinaia di quesiti ed è assegnata agli studenti secondo un preciso disegno statistico.

CARATTERISTICHE DELLA PROVA DI INGLESE

Competenze oggetto di valutazione:

- *competenze della lettura (reading);*
- *competenze dell'ascolto (listening);*
- *elementi di uso della lingua (dal 2019). Livello del QCER: livello A1 e livello A2.*

La prova INVALSI d'Inglese si compone di:

- *3-4 task di comprensione della lettura per il livello A1 e 3-4 task per il livello A2 (durata 40 minuti).*
- *3-4 task di comprensione dell'ascolto per il livello A1 e 3-4 task per il livello A2 (durata 40 minuti).*
- **Task di lettura:** *lunghezza massima 220 parole, numero di quesiti da 3 a 8.*
- **Task di ascolto:** *brano di durata massima di 2 minuti, numero di quesiti per ciascuna task da 3 a 8.*

TRASMISSIONE DEI DATI E CORREZIONE DELLE PROVE

La correzione delle prove è **TOTALMENTE CENTRALIZZATA**.

La trasmissione dei dati INVALSI avviene in **automatico contestualmente alla chiusura della prova** (o in seguito all'esaurimento del tempo previsto per la prova).

PROVE INVALSI ED ESAMI DI STATO

La partecipazione alle prove Invalsi è REQUISITO PER L'AMMISSIONE all'Esame di Stato, indipendentemente dall'esito (art. 7 c. 4 del D.Lgs. 62/2017).

L'esito delle prove INVALSI confluisce nella **Certificazione delle Competenze** dei singoli alunni in livelli descrittivi (art.9, c.3, lett. f del D.Lgs 62/2017 e art. 4 del D.M. 742 del 3/10/2017) distinti per:

- *Italiano (6 livelli);*
- *Matematica (6 livelli);*
- *Inglese:*
 - *Lettura (4 livelli);*
 - *Ascolto (4 livelli).*

Entro la fine dell'anno scolastico, prima dello scrutinio di ammissione all'Esame di Stato, la scuola può scaricare la **Certificazione delle Competenze** di cui all'art. 4, c. 2 (Italiano e Matematica) e c.3 (Inglese) del D.M. 742/2017.

ALLIEVI CON DISABILITÀ

Gli **allievi con disabilità**, di norma, svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10/10/2017).

Se previsto dal PEI, possono essere adottate:

❖ misure **compensative**:

- *tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);*
- *donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;*
- *calcolatrice;*
- *dizionario;*
- *ingrandimento;*
- *adattamento della prova per alunni sordi in formato word;*
- *Braille (per Italiano e Matematica).*

❖ misure **dispensative**:

- *esonero da una o più prove;*
- *per l'Inglese, esonero anche solo da una delle due parti (reading o listening) della prova.*

Per la prova INVALSI degli alunni DVA, il Consiglio di classe può decidere di predisporre prove differenziate coerenti con il PEI o addirittura prevedere l'esonero completo da tutte le prove senza che ciò pregiudichi l'ammissione all'Esame così come previsto nel D.lgs 62/2017.

ALLIEVI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Di norma gli **allievi con DSA** svolgono le prove INVALSI, inclusa quella d'Inglese (art. 11, c. 4 del D. Lgs. 62/2017 e nota MIUR 1865 del 10.10.2017).

Se previsto dal PDP, possono essere adottate:

❖ misure **compensative**:

- *tempo aggiuntivo (fino a 15 min. per ciascuna prova);*
- *donatore di voce per l'ascolto individuale in audio-cuffia;*
- *calcolatrice;*
- *dizionario.*

❖ misure **dispensative**:

- *esonero dalla prova nazionale di Lingua Inglese per gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della Lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo specifico di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi e patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle Lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede d'Esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'Esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.*
- *Gli alunni e le alunne con DSA partecipano alle prove standardizzate di cui all'articolo 4 e 7. Per lo svolgimento delle suddette prove, il Consiglio di classe può predisporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il Piano Didattico Personalizzato.*